

EDIZIONE FUORI COMMERCIO - INVIO GRATUITO

il GAZZETTINO FOTOGRAFICO

ANNO XXXV - N°1 Gennaio-Febbraio 2021 - Periodico di Arte Fotografica e Cultura - Organo ufficiale dell'Unione Italiana Fotografiatori - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% Aut. 28708/PA - SUD/RC

Foto Carlo Durano-Grosseto



1-2021

BUON ANNO BUONA LUCE !

di Luigi Franco Malizia

Augurio rivolto ancor più ad un noto fotografo (notorietà non è sempre sinonimo di lungimiranza) che qualche tempo fa, tramite social, esternava il suo disappunto per l'abuso del termine "buona luce" tra appassionati di fotografia, esprimendo un colorito quanto inopportuno "mi sta sul c.". Termine sconveniente per il Nostro che adduceva, a giustificazione del suo illuminato dire, il fatto di aver confezionato i suoi migliori lavori a scarsità di luce. Orbene, bando al pur minimo accenno di sconveniente ironia, ma anche alla gratuita confusione, si consiglia sinceramente a chi nella improbabile eventualità non ne avesse esaustiva cognizione, di approcciare correttamente il concetto di "buona luce" (non inondazione di luce), magari e possibilmente mediante lo studio e l'attenta fruizione delle opere di alcuni maestri della luce quali Rembrandt e Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, in pittura, o Vermer e Stieglitz in fotografia. Solo qualche esempio per capire compiutamente quanto la luce, in arte, e soprattutto la sua corretta interpretazione sia di ineludibile importanza. E se non ci fossero le condizioni necessarie per adire alla suddetta operazione, ci si appelli più semplicemente all'etimologia e al significato del termine "fotografia", dal greco fotos e grafia, ovvero "scrivere di/con la luce", naturalmente quella consona e producente ad ogni occasione. Detto questo formuliamo il più sentito augurio in primis per il nostro amico fotografo (non ce ne voglia!) e subito dopo per tutti gli amici cultori del mezzo fotografico, UIF e non, acchè la buona luce, nell'accezione più estensiva ed appropriata del termine, ravvivi questo 2021 un po' più di quanto non abbia fatto nell'anno appena trascorso. Buona luce allora, e senza titubanza alcuna, e sul piano generale e su quello che propriamente attiene al nostro essere costruttori e produttori di immagini. Buona luce sui variegati percorsi delle idee e della creatività. Buona luce sul fisiologico e auspicabile totale ripristino di quella crescita culturale ed etica che è figlia dell'aggregazione e del confronto, condizionati purtroppo ai giorni nostri dal giogo delle restrizioni imposte dalla iattura pandemica. Buon Anno, e sempre buona luce!

RINGRAZIAMENTO



Associazione "a Lecca"
U.I.F. Unione Italiana Fotoamatori
Circolo Fotografico Torria
Genova, 9 ottobre 2020

Carissimi,
L'Associazione Gaslini Onlus desidera ringraziarVi di cuore per la costante e concreta generosità dimostrata negli anni con l'iniziativa benefica La Valle Impero incontra il Gaslini. Con la generosa donazione avete contribuito a sostenere anche quest'anno l'importante progetto INSIEME A NOI dell'Istituto Giannina Gaslini. Gaslini Onlus raccoglie fondi per il Gaslini per sostenere la ricerca pediatrica e per assicurare a tutti i bambini l'eccellenza medica e le cure più appropriate in un contesto sereno e accogliente. In questi mesi difficili per tutti, i medici e il personale sanitario hanno continuato a svolgere, con ancora più impegno, il loro fondamentale lavoro: studiare e curare le

malattie dei bambini, assistere i piccoli pazienti e accogliere le loro famiglie. Se, fortunatamente, il Covid-19 colpisce meno gravemente i bambini, le altre malattie non sono scomparse. I tumori, le patologie gravi, le malattie rare continuano a colpire la popolazione pediatrica e noi abbiamo bisogno che il sostegno dei nostri amici non si interrompa, non venga meno. Gli interventi urgenti, l'assistenza, la cura e la ricerca pediatrica non si possono fermare. Per questo desideriamo esprimere la più viva riconoscenza perché ci avete aiutato nella nostra bellissima missione: sostenere i progetti del Gaslini, l'Ospedale dei Bambini. Per la Vostra generosità e per questa condivisione dei nostri ideali ci onoriamo pertanto di rinnovare la Vostra iscrizione all'Albo degli Amici Gaslini Onlus. Un caloroso ringraziamento. Associazione Gaslini Onlus

Il Calendario 2021
dell'autore Francesco Maggi
Bari e Tramonti

Come consuetudine anche quest'anno, così come negli anni passati, Francesco Maggi, delegato di zona UIF in Puglia, ha realizzato il suo calendario 2021 scegliendo per la copertina due foto panoramiche della città di Bari. Il calendario presenta una elegante veste grafica a colori nel formato 20x30. All'interno vi sono dodici pagine, una per ogni mese dell'anno, con belle immagini paesaggistiche riprese in varie parti d'Italia: Bari, Cosenza, Lecce.

IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura
Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotoamatori
Aut. Trib. di Reggio Calabria n. 2 del 13/02/1987

Direttore Responsabile:
Matteo Savatteri

Direttore Editoriale:
Giuseppe Romeo

Capo Redattore:
Luigi Franco Malizia

Hanno collaborato a questo numero:
Carlo Durano, Angelo Faggioli, Santo Federico
Giorgio Gambino, Marianna Loria,
Luigi Fanco Malizia,
Franco Maggi, Antonio Mancuso,
Franco Savarino, Rodolfo Tagiaferri

Redazione:
Via S. S. 114, km 4, 800 - 98125 Messina
Tel. 3476454121

E-mail: msavatteri@libero.it
msavatteri@gmail.com

Direzione Editoriale:
Via Del Seminario, 35 - 89132 Reggio Calabria
E-mail: pinoromeorc@gmail.com
Sito UIF <http://www.uif-net.com>

Stampa:
Faccini Officine Grafiche - Messina

Ogni Autore è Responsabile di quanto forma oggetto delle foto

di Luigi Franco Malizia

“Se vai in Calabria, sentirai che c'è un odor di Calabria come c'è un odor di neve, come c'è un odor di sole”(Anselmo Bucci). Odore, o ancor meglio, vien da dire, profumo di storia, cultura, tradizione, ancorchè di florida natura e squarci paesaggistici di inusitata bellezza. Una storia millenaria scritta da antichi popoli come gli Aschenazi e Ausoni, i Lucani, i Bruzi e poi i Greci, i Romani, i Bizantini, sino ai Normanni e agli Aragonesi; e sul piano culturale magnificata dai Cassiodoro, Campanella, Telesio, Gioacchino da Fiore, Repaci e Alvaro. Solo qualche fugace riferimento per capire meglio da quale corposo contesto trae linfa lo spirito delle tradizioni dell'antica Bruzium, quello che la gente di questa meravigliosa terra si adopra attivamente a perpetuare con il fervore e la dignità che le sono congeniali. Spirito esemplarmente espresso attraverso gli eventi che a vario titolo, religioso, sportivo, folclorico, di costume, evocano nell'arco dell'anno, a scadenze prestabilite, i fasti di un passato ineludibile ai fini della corretta conoscenza del presente quanto della auspicabilmente positiva costruzione del futuro. E' in quest'ottica che vanno approcciati, a mio parere, gli indicatori e significativi scatti operati dagli amici fotoamatori calabresi, che hanno fortemente condiviso l'idea di un progetto monografico volto a definire l'identikit di un'etnia sulla base della sua cultura e delle sue tradizioni. La carrellata iconografica è ampia, variegata e davvero interessante. Si va dalle rappresentazioni religiose quali la festa di S. Onofrio, altrimenti detta “dei pastori”, nella Sila greca, alla benedizione pasquale dei pani di Trebisacce, dalla processione “delle cinte” di Alessandria del Carretto e dalla festa della Madonna della Cava di Luzzi all'arcaico e in certo senso inquietante rituale dei “vattienti” di Verdicaro e Cassano. Sul piano folclorico, intrigano i preziosi e colorati abiti della tradizione vestiti dalle donne calabro-albanesi di Civita e Frascineto, durante le loro caratteristiche e antiche danze (vallje), il martedì dopo Pasqua, quanto quelli altrettanto originali delle “pachiane” luzzesi. Destano interesse il Palio e la giostra medievale di Bisignano; le feste della Pita, con gli abeti bianchi da adibire ad alberi della cuccagna; la gara dei carri, rudimentalmente costruiti nel segno del “fai da te” e il “Correreggio” podistico della città dello Stretto. Questi e altri gli eventi interpretati con sensibilità e sagacia trascrit-



tiva dai reporters calabresi. Tradizionali occasioni da cui traspaiono, ben espressi, passione, orgoglio e il valore di quella sana innocenza che Pasolini coniugava con la speranza quando amava parlare della gente di Calabria. Autori presenti: Alberto Jerace, Evy Bianco, Franco Papaiani, Giorgio Amendolara, Giuseppe Rotta, Luigi Curti, Luisa Boscarelli, Maria Cristina Curti, Maria Fusaro, Marianna Loria, Rosellina Formoso.

Monografia 2021, Mondo animale

di Antonio Mancuso

Da sempre l'uomo divide il pianeta terra con gli animali e da sempre l'uomo ha rappresentato le loro peculiarità. Fin dai tempi dei graffiti. Nel corso dei millenni i legami con loro si sono evolti tanto che molti periodi delle società che si sono susseguite sono state basate su una perfetta integrazione uomo-animale. Oggi, che viviamo in un'epoca di meraviglie tecnologiche, la semplice vista di un animale ha ancora il potere di emozionarci. Forse da questo deriva il tema scelto per prossima monografia Uif con relativo abbinamento al Concorso fotografico organizzato dall'Associazione. Certo la ricerca di un'immagine artistica, fotografando gli animali, non rappresenta proprio la cosa più semplice da perseguire. Gli animali però, davanti all'obiettivo, possono diventare soggetti che stimolano l'interesse, la fantasia, la meditazione, riempiendo di emozioni il nostro fotogramma. Alcuni di essi affascinano per la loro potenza altri per la loro tenerezza altri ancora per essere creature speciali di insospettata bellezza. Non bisogna poi dimenticare il microcosmo che vive all'altezza dei nostri piedi e che normalmente sfugge alle nostre superficiali e distratte osservazioni. Un mondo lontano dai rumori della quotidianità. Degli animali fotograferemo, Dettagli e atteggiamenti, realizzando immagini a volte estemporanee a volte frutto di pazienti appostamenti nei luoghi dove la loro vita si svolge, senza però pretendere di farli posare per noi e muovendoci sempre con rispetto e con amore verso di loro. Alla monografia è abbinato un concorso fotografico il cui regolamento è pubblicato sul sito ufficiale Uif. La scadenza per la presentazione delle foto è 11-4-2021.



Foto Azelio Magini

Cinque artisti per quattro storie per raccontare e raccontarsi, nei luoghi abbandonati, nei manicomi.



I AM-Carmela De Marte. *Proiettandoci in un futuro prossimo abbiamo immaginato una donna adulta, che per adeguarsi ai canoni di bellezza dettati dalla società contemporanea, modifica il suo corpo indossando degli indumenti che ne alterano le caratteristiche fisiche rendendo altro di sé. Con il corpo modificato, tenta di continuare la sua esistenza sforzandosi di sottostare ai dettami istituzionalizzati per divenire ciò che ci si aspetti una donna sia. Nasce così una cerimonia, un rito fatto di gesti che diventano una gabbia e che si ripetono, sempre gli stessi ma, ripetendosi con monotonia, non fanno altro che far emergere l'intimo, il non esponibile, la stanchezza, la sconfitta tutto ciò che è bene non mostrare, che la società non vuol vedere. Si tenta di negare la vera natura in una costante lotta nell'estenuante tentativo di difendere l'intimo e la sua sacralità, di difendere l'umano e, più lo si fa, più la vera natura esce fuori aumentando lo scarto simbolico tra segno e significante.*

KHALASIA-Daniela Nisi. Cosa direbbe una casa abbandonata se parlasse con voce umana? Quali sarebbero i suoi ricordi, le sue emozioni e le sensazioni rispetto a chi l'ha vissuta? Cosa significa resistere nel tempo, all'abbandono, alla perdita di persone, arredi, porte, finestre, ecc? Questa storia è scritta al centro di un bosco dimenticato dove, tra terra e fango, tra grano e vegetazione incolta, una villa resiste maestosa e bellissima in tutta la sua decadenza, come un fossile abbandonato carico di vita: un totem del passato.

La nostra ricerca ha iniziato a prendere forma a partire da queste domande, la voce del vento che attraversa quei muri diroccati ed ora deturpati da atti vandalici di varia natura.

Lo stesso titolo "Khalasia" nella sua etimologia dal Griko, (antica lingua d'uso comune nel salento) significa distruzione, rovina.





OLTRE LA TRAVE, IL BUIO-Silvia Licciardo e Tommaso Ferrini. Lo spettacolo descrive i contorni di un manicomio invisibile, un luogo evanescente, sfumato, che sfugge alla vista della coscienza, perché di fatto di quelle dinamiche che si vivono nel quotidiano e che come tali finiscono per essere lentamente confuse come l'unico modo possibile di vivere e rapportarsi con l'altro. I due protagonisti sono prigionieri di questo mondo relazionale, sprofondati in schemi comportamentali che sono oramai sfuggiti al loro controllo, da cui non riescono più a emanciparsi, soffrendo giorno dopo giorno per il progressivo allontanamento e senso di estraneità nei confronti di una persona con cui un tempo scelsero di condividere la propria vita.

La parola, questo mezzo così controverso che utilizziamo per esprimerci, ingabbia e acuisce il senso di smarrimento e incomprensione di due persone che stanno disperatamente cercando di ritrovarsi, ricordando i motivi per cui un tempo decisero di unirsi l'uno all'altra.



BELLA DENTRO Ilaria Marcuccilli 1959.

Viola venticinquenne friulana, è rinchiusa nel manicomio di Trieste.

La ragione per cui è dentro, poco ha a che vedere con la follia. Isterica, ninfomane per i medici e "figlia del demonio" per la famiglia, viene abbandonata in una realtà dove guarire...dalla sua femminilità.

Quelli che dovevano essere due mesi diventano cinque anni.

Lei è lì rinchiusa e spesso legata al letto per essere "guarita". Indifesa dentro ogni contesto, giunta all'ultimo stadio di umanità, decide di chiudersi dentro la stanza della sua mente e dichiararsi inferma fino all'immobilità corporea.

Poiché nella sua volontà è ancora libera, fino a prova contraria.

E sana. Seppur in una vita ormai bella... solo dentro.

Reportage

Giorgio Gambino



NIZZA DI SICILIA



Il mio lockdown a Nizza di Sicilia

Certamente questa pandemia ha cambiato le nostre abitudini, la nostra libertà e probabilmente il nostro mondo: adesso tutto è visto con occhi e sensazioni nuove. Anche io, come tutti, ho appreso un nuovo modo di osservare ciò che mi circonda. Ogni anno, già da diversi anni, vengo a trascorrere il periodo estivo a Nizza di Sicilia un paese di poco più di 3000 anime sulla costa ionica della Sicilia, tra Messina e Taormina. Il territorio comprende anche un'exclave collinare disabitata denominata Bosco San Ferdinando, che è più estesa della parte principale costiera. Un paese dai ritmi calmi, dove ancora si seguono le tradizioni religiose, con la devozione diffusa a San Giuseppe e alla Madonna celebrata nella sua Assunzione il 15 Agosto e come patrona dei pescatori il giorno dell'immacolata Concezione l'8 dicembre. Il timore del contagio e le norme emanate hanno rarefatto le mie relazioni con gli altri e questo mi ha consentito di dedicare più attenzione agli oggetti, alla natura e ai paesaggi attorno a me. Tutto questo mi ha spinto a abbandonare lo Street ed ho iniziato a avvertire una emozione particolare a fissare le immagini che la natura generosamente mi porge. Tutto mi è apparso come una scoperta nuova e ricca di sorprese. Lo stretto e il suo mito, i suoi tramonti dai colori caldi e sensuali, il suo mare mai immobile, dalla corrente unica, le cui onde mai sembrano giungere a riva, ma paiono fuggire indomabili verso l'orizzonte, sfidate talvolta da un surfista che sembra emergere dalla acque come la Fèra di d'Arigo. Appena alle spalle le colline irregolari, macchiate dai limoni interdonati che stendono un tappeto dorato alla piccola comunità. Sulla riva invece, di notte pescatori e le loro lunghe canne cercano la preda fino all'alba di fronte al mare gelido e affascinante dell'inverno, in un silenzio quasi sacrale, rotto talvolta solo dal mio clic. Ho sempre amato fotografare le persone, la gente e i suoi piccoli gesti, ma ora provo ancor più piacere a fotografare la natura e il suo paesaggio, la sua grandezza che talvolta sembra renderci davvero piccoli di fronte lei. Forse non tutto sono riuscito a registrare nella mia macchina, tanto altro è rimasto semplicemente nella mia memoria e nei miei occhi. Occhi che avranno imparato a vedere più in profondità quando tutto questo sarà finito.

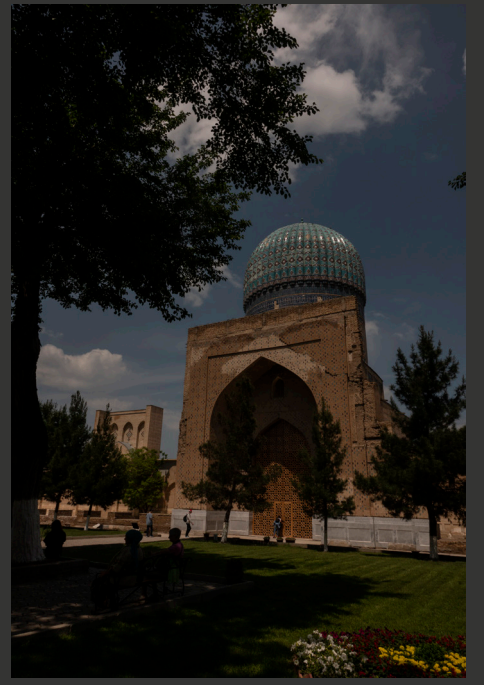






L'Uzbekistan, chiuso al centro dell'Asia centrale e separato dal resto del mondo da montagne, deserti, confini assurdi e dalla burocrazia post-sovietica, sembra il paese più remoto della terra. Altrettanto irraggiungibili se non con l'immaginazione o in una fiaba medioevale piena di tappeti volanti, Samarcanda, Bukhara e Khiva risuonano ancora del frastuono delle città che furono, sporche e popolate di schiavi, avamposti sul percorso della Via della Seta che collegava la Persia con la Cina. Oggi gli eredi di questa grandezza convivono tranquillamente con il loro passato e, come i loro predecessori, aprono le loro case ai viaggiatori, come un tempo spalancavano le porte a tutti nobili e contadini. L'Uzbekistan è un paese meraviglioso per la sua storia, la sua geografia, la sua arte e architettura, la sua cultura e merita di essere visitato. Il periodo migliore per visitare l'Uzbekistan è la primavera, maggio giugno e l'autunno da settembre a novembre. Non dimenticate nel vostro viaggio Samarcanda con la sua piazza "Registan" un gioiello architettonico sulla via della seta, Bukhara per le sue moschee Khiva e Tashkent con il teatro dell'opera e la pinacoteca Savitsky di Nukus. Se arrivate a Margitan nel cuore della valle di Fergana scoprirete i segreti dell'allevamento dei bachi da seta. Da non perdere nella valle di Fergana, per chi è appassionato di ceramiche, la casa-museo-laboratorio di proprietà di Usmanov a Rishton. Qui l'integralismo islamico non esiste, anzi per chi è alla ricerca di una fidanzata si consiglia una visita!!! Curiosità: in mezzo ai bazar multicolori le donne sorridono con i loro denti d'oro e gli anziani dalla barba bianca salutano portandosi la mano sul cuore. Non bisogna poi dimenticare di andare nella città di Shakrisabz per ammirare il paesaggio lungo la strada, con i Monti Fan innevati sullo sfondo, ma il paese non è da meno: tranquillo, con echi della grandezza e della storia passata e immancabile bazar.





La tonnara di Vendicari

I tonno rosso (*Thunnus thynnus*) è stato, ed è ancora il monumento culturale per antonomasia del rapporto primordiale tra i siciliani ed il mare. È il re del Mare Mediterraneo, oltre che essere un ingrediente pregiato delle nostre tavole. Tale assunto trova conforto nelle testimonianze storiche, poiché già negli scritti di Omero e di Plinio è comprovata la presenza di tonnare in Sicilia. Le tecniche della pesca e della lavorazione del tonno furono affinate prima dell'anno Mille, durante la dominazione araba, periodo in cui si diffuse il sistema delle reti fisse divise in camere. La tradizione e la memoria molto incisiva, della dominazione araba, ha fatto sì che nel corso dei secoli si sono continuati ad utilizzare nel gergo comune i seguenti termini: RAIS (capo della tonnara), MUCIARA (barca piccola da lavoro), MARFARAGGHIU (termine corretto con cui indicare la struttura di lavorazione del pesce e ricovero degli attrezzi). Tra il 1000 ed il 1600 d.c., soprattutto durante la dominazione spagnola, le tonnare in Sicilia ebbero un grande sviluppo ed importanza economica. Nel periodo ottocentesco il livello di produttività venne ulteriormente innalzato in maniera significativa quando la famiglia calabrese dei Florio acquisì un notevole numero di tonnare siciliane, pianificando un nuovo processo del ciclo produttivo, che dalla pesca si concludeva alla vendita del tonno sott'olio in scatola. La tonnara, così come la conosciamo oggi, mantiene lo schema classico ideato nell'anno Mille dagli arabi e generalmente si compone da cinque camere, divise da reti chiamate porte che vengono aperte e chiuse dai tonnaroti per il passaggio del tonno da una camera ad un'altra. La camera più importante era ed è, ancora oggi, la Camera della morte: l'unica ad avere sul fondo una rete chiamata "coppu" che viene issata dalle barche, che si dispongono attorno ad essa, per far affiorare i tonni in superficie per arpionarli. La posizione della tonnara era ben studiata, infatti il luogo prescelto doveva trovarsi in un posto in cui le correnti non erano troppo forti e contestualmente protetto dal vento. Il complesso di reti e cavi viene chiamato isola. L'isola veniva calata tra la fine del mese di aprile e l'inizio di maggio, periodo in cui inizia il passaggio dei tonni, e ritirata quando tutti i branchi hanno completato il viaggio di andata o di ritorno. È bene premettere che la tonnara di Vendicari è una tonnara di ritorno, dove le prede venivano catturate nel periodo di Luglio - Agosto. Questa tipologia di tonnara era quella tipica della Sicilia orientale. È certo che una tonnara a Vendicari esisteva già dall'anno mille ma fino al 1600, per vicissitudini storiche, non si hanno notizie certe sulla consistenza dello stabilimento, sulla sua gestione e sul tipo di tonnara che si realizzava a mare. rilanciare l'attività della tonnara fu Antonino Modica, il quale pur con qualche difficoltà provvede regolarmente al calo delle reti fino al 1944 quando l'attività peschiera, a conclusione del secondo conflitto mondiale, si chiuse definitivamente. Oggi tutti i locali della tonnara sono stati restaurati grazie ad un intervento della Soprintendenza di Siracusa.

Vendicari è un'isola disabitata che si trova nel mare Jonio in provincia di Siracusa e fa parte del comune di Noto. Si trova all'interno della riserva naturale orientata Oasi Faunistica di Vendicari ed è conosciuta in tutto il mondo per la tonnara.





UNIONE ITALIANA FOTOAMATORI

*Associati....
per vivere la fotografia
da protagonista*

www.uif-net.com

Presidenza 018352278 Segreteria 0465779154

n	AUTORI	TESSERA	Onorificenze	Concorsi	Concorsi UIF internazionali	Concorsi Internazionali	Totale
1	SEMIGLIA ANTONIO	1950	BFA**	23	9	5	72300
2	ROMAGNOLI DANIELE	4203		12	9	5	66500
3	CAPPUCCINI GIANFRANCO	3187	BFA***	17	9	3	50500
4	ZURLA MARCO	1402	MFA BFA**** MFO	22	6	5	47150
5	STUPPAZZONI PAOLO	2472	BFA****	20	4	5	45850
6	PALLADINI ROBERTO	2543	BFA**	17	9	5	44650
7	PETTAZZI CLAUDIO	3969	BFA*	22	9	5	42500
8	DI MENNA PAOLO	3618	BFA**** MFO	22	9	4	40200
9	CARNITI MARIA TERESA	3856	BFA***	18	9		39500
10	BIANCO VINCENZO	3917	BFA***	23	9		38400
11	ALDERIGHI MASSIMO	3471	BFA***MFO	17	9		37800
12	MESITI MARIELLA	4049	BFA*	16	9	5	37200
13	TIBERIO VALERIO	4045	BFA**	22	9	1	34500
14	ZUFFO EMANUELE	3145	BFA*	18	6	3	33700
15	POGGI ELISA	3513	BFA****	21	8		32600
16	MAZZOLA RENZO	3246	MFA BFA***	15	8		32600

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K
n	AUTORI	TESSERA	Onoref	Person.	Collett.	Giurie	Audivis	Libri	Altri	Totale
1	GREZZANI GIULIO	3791	BFA**	3	1	1		3		10600
2	MESITI MARIELLA	4049	BFA*	4				1	1	8500
3	BONIFACINO PATRIZIA	4040	BFA**		1			2		8400
4	GANDOLFO PIETRO	2189	MFA BFA**** MFO	1		8		2		8300
5	LOVIGLIO MAURIZIO	3560	BFA****	2	1			3		8200
6	ZURLA MARCO	1402	MFA BFA**** MFO			2		2	1	7900
7	LORIA MARIANNA	4011	BFA*					3	1	7600
8	CECCARELLI SANDRA	3495	BFA*** MFO	4		2		2		7600
9	BIGLINO GLORIANO	3544	BFA***	2	1	1		3		7100
10	MAGINI AZELIO	2998	MFA BFA**** MFO			2		2	1	6700
11	POGGI ELISA	3513	BFA****	1	1	1		3		6600
12	PALLADINI ROBERTO	2543	BFA**	1				2		6500
13	BRASILIANO CARMINE	1702	BFA**** MFO	3				2		6500
14	FERRANDELLO FRANCESCO PAOLO	3725	BFA**	3				2		6500
15	MAZZOLA RENZO	3246	MFA BFA***	4		2		3		6300
16	MANCUSO ANTONIO	505	MFA BFA** MFO		1	3		2		6200
17	FUSARO MARIA	3793	BFA*					3		6100
18	PETTAZZI CLAUDIO	3969	BFA*	2				2		6000

La statistica costituisce il compendio annuale dell'attività fotografica degli appartenenti all'associazione. A compilarla è il Presidente Pietro Gandolfo che ha il compito di raccogliere i dati relativi all'attività di ciascun socio, assegnare il relativo punteggio e stilare la statistica. Sino al 2019 la statistica era unica ma dall'anno scorso il consiglio direttivo ha deciso di sdoppiarla: una relativa ai concorsi e l'altra a mostre ed altre attività. Altra novità introdotta è quella che al primo classificato nella statistica concorsi viene attribuita la qualifica di "Autore dell'anno" con il conferimento di una targa premio e la pubblicazione di una immagine sulla copertina dell'annuario. Ed ancora i primi cinque classificati della Statistica concorsi ed i primi tre della statistica mostre ed altro parteciperanno al Circuito UIF Nazionale. Secondo il nuovo regolamento le statistiche vengono compilate nei mesi di giugno, settembre e dicembre di ogni anno e pubblicate sia sul sito internet ufficiale UIF e sul Gazzettino Fotografico, organi ufficiali di comunicazione dell'associazione. Ricordiamo che per la statistica solo valiti tutti

i concorsi nazionali patrocinati UIF, le mostre personali e collettive con patrocinio UIF sia cartacee che online mentre per quanto riguarda l'ambito internazionale sono validi i concorsi con patrocinio UIF, cinque concorsi con patrocinio PSA o FIAP esteri di cinque nazionalità diverse. Le mostre personali sul sito ufficiale UIF (www.uif-net.com) non possono essere più di quattro annue e tra una mostra e la successiva deve intercorrere un lasso di tempo non inferiore a due mesi. Tornando alle statistiche nel 2020 i vincitori sono stati Antonio Semiglia nei concorsi con 72300 punti e Giulio Grezzani nell'altra statistica. Per la cronaca riportiamo i vincitori della statistica UIF degli ultimi dieci anni: anno 2011 Azelio Magini con 22210 punti, 2012 Azelio Magini punti 24320, 2013 Umberto D'Eramo punti 33790, 2014 Pietro Gandolfo punti 39590, 2015 Umberto D'Eramo punti 45650, 2016 Paolo Di Menna punti 40800, 2017 Adolfo Ranise punti 52500, 2018 Giovanni Sarrocco punti 44500, 2019 Elisa Poggi punti 54100.

Concorsi

FOTOARTE 2020

La giuria del 1° Concorso fotografico Nazionale "FotoArte 2020" a tema libero b/n e colore e a tema obbligato "La creatività", composta da Francesco Alloro Socio UIF Sambuca di Sicilia (AG), Cristian Cacciatore Socio UIF Gallarate (VA), Salvatore Cristaudo Vicepresidente UIF Palermo (PA), Vincenzo Montalbano Presidente A.F.A. e socio UIF Palermo (PA) e Daniela Sidari Architetto Reggio Calabria (RC) riunitasi il 28-11-2020, per esaminare le duecentoquattro immagini dei cinquantuno autori iscritti alla sezione A a tema libero e le centocinquantaquattro immagini dei quarantuno autori iscritti alla sezione B a tema obbligato "La creatività", alle ore 9,30 danno inizio ai lavori individuando in Vincenzo Montalbano la figura del Presidente di giuria. Dopo un attento e scrupoloso esame delle opere presentate, hanno deciso di assegnare i premi in palio come segue:

Sezione A a tema libero - (b/n, colore)

1° premio Grezzani Giulio Albisola Superiore (SV) per l'opera "Contrasti"

2° premio Portuese Ferdinando Mascalucia (CT) per l'opera "Women in red"

3° premio Rubini Franco Molinella (BO) per l'opera "Sacca di Scardovari"

Segnalazioni : Lo Faro Fabrizio Catania per l'opera "Giav" , Romagnoli Daniele Ferrara per l'opera "Herd", Semiglia Antonio Taggia (IM) per l'opera "Scuola di Sapa", Rosati Enzo Lecco per l'opera "Addio Venezia" e Mazzola Renzo Ledro (TN) per l'opera "Imbeccata al volo"

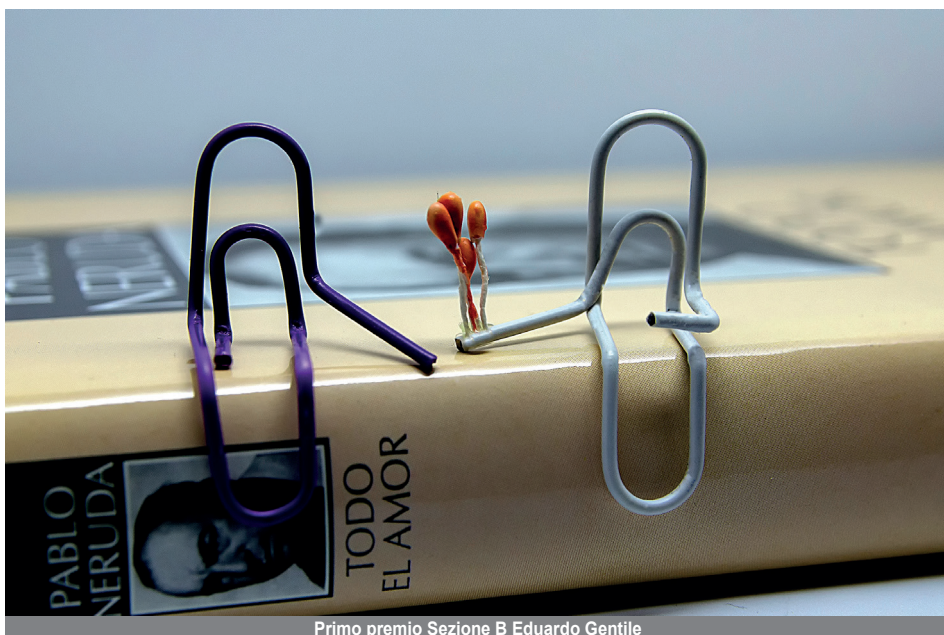
Sezione B a tema obbligato - (La creatività)

1° premio Gentile Eduardo Sulmona (AQ) per l'opera "Todo el amor"

2° premio Gentile Claudia Sulmona (AQ) per l'opera "Illusione"

3° premio Portuese Ferdinando Mascalucia (CT) per l'opera "Baciami"

Segnalazioni : Magini Azelio Arezzo per l'opera "Apple", Zuffo Emanuele Pietra Ligure (SV) per l'opera "Due farfalle" , Stuppazzoni Paolo Baricella (BO) per l'opera "Body in passerella" , Mazzola Renzo Ledro (TN) per l'opera "Still life 2" e Ricci Paolo Siena per l'opera "Inseguendo i miei sogni"



Primo premio Sezione B Eduardo Gentile



Secondo premio Sezione B Claudia Gentile



Terzo premio Sezione A Franco Rubini



Terzo premio Sezione B Ferdinando portuese

Concorsi

La diciottesima edizione del concorso fotografico digitale "UIF Internet" 2020 – memorial Emilio Flesca – organizzato dall'Unione Italiana Fotoamatori e riservato agli associati, ha fatto registrare anche quest'anno un elevato numero di partecipanti, ben 122. I consensi sulle foto premiate, così come quelle ammesse, è stato unanime per l'ottimo livello delle immagini presentate sia sotto l'aspetto della qualità, della tecnica e dei contenuti. Gli autori partecipanti sono stati, come detto, ben 122 con 244 foto presentate nell'unica sezione a tema libero, ammessi 107 oltre i premiati, le foto premiate 3, le segnalate 5 le ammesse 187. La giuria, composta da Michele Buonanni di Roma, Salvo Cristaudo di Palermo e Rodolfo Ranise di Imperia, ha assegnato il primo premio a Giorgio Aicardi per la foto dal titolo "Adoro le macchinine", il secondo premio è andato a Antonio Semiglia per la foto "Morra vietnamita" ed il terzo premio è stato assegnato ad Eduardo Gentile per la foto "Nebbia". Le segnalazioni sono state assegnate a Medardo Alberghini, Gianfranco Cappuccini, Umberto D'Eramo, Mariella Mesiti e Mario Chianese.



Segnalazione Mariella Mesiti

UNIONE ITALIANA FOTOAMATORI

*Associati....
per vivere la fotografia
da protagonista*

www.uif-net.com

Presidenza 018352278 Segreteria 0465779154

18° CONCORSO NAZ



Primo premio Giorgio Aicardi



Secondo premio Antonio Semiglia



Terzo Premio Eduardo Gentile

IONALE "UIF INTERNET 2020"



Segnalazione Gianfranco Cappuccini



Segnalazione Mario Chianese



Segnalazione Umberto D'Eramo



Segnalazione Medardo Alberghini

DETERMINAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO UIF SULLA PRIVACY CON PARTICOLARE RIGUARDO ALL PUBBLICAZIONE DI FOTO SU RIVISTE E INTERNET. (GENNAIO 2021)

U.I.F. in ottemperanza alle leggi e regolamenti vigenti sul diritto d'immagine, sulla privacy e sul trattamento dei dati personali, non si assume alcuna responsabilità in merito ad immagini inviate dagli autori per la pubblicazione sul sito internet, pagina Facebook o riviste cartacee. E' compito dell'autore delle medesime assolvere alle dovute incombenze di legge e, partecipando alle iniziative proposte dalla U.I.F., (pubblicazioni comprese) solleva la medesima da qualsiasi responsabilità in merito. Per pubblicare immagini di minori, shooting fotografici o workshop di ritratto, la U.I.F. pretende una dichiarazione liberatoria da parte del fotografo."Per quanto riguarda i concorsi fotografici organizzati dalla U.I.F., monografia e annuario fotografico, il Consiglio delibera di utilizzare la dichiarazione presente sulla scheda di partecipazione della monografia che recita testualmente: "Il sottoscritto dichiara espressamente di aver letto ed accettato il regolamento del concorso, di essere il legittimo autore e proprietario delle foto e di possedere gli originali che si impegna a produrre all'Associazione nel caso fossero richiesti. Autorizza inoltre la UIF ad utilizzare le immagini inviate e i propri dati personali per eventuali pubblicazioni cartacee o su web, per mostre, per l'invio dei risultati, per l'invio dei premi e di ogni altra comunicazione e informazione riguardante il presente concorso. Dichiara inoltre di assumere in proprio ogni responsabilità inerente i contenuti delle foto inviate, di essere autorizzato alla pubblicazione delle immagini ritraenti persone e di esonerare l'Unione Italiana Fotoamatori da qualsiasi responsabilità in merito." Per i minori la liberatoria dovrà essere firmata dall'esercente la patria potestà genitoriale del minore.

di Santo Federico

Si è riunita su piattaforma online la Giuria del 33° Concorso Fotografico Nazionale "Trofeo Fata Morgana" composta da: Giancarlo Torresani (Presidente), Docente e critico fotografico; Fabio Del Ghianda, Circolo Fotoamatori San Vincenzo AFI - MFA - MFO; Michele Buonanni, Presidente Associazione Culturale "il Vivaio delle Immagini" - già direttore di Reflex; Silvio Mavilla, fotografo - già ordinario della cattedra di fotografia presso l'Accademia delle Belle Arti di Reggio Calabria; Giuseppe ROMEO, Presidente Gruppo Fotografico Fata Morgana D.L.F. BFA** - MFO; Santo Federico (Segretario), Vice Presidente del Gruppo Fotografico Fata Morgana - Segretario Provinciale U.I.F. Reggio Calabria.

Hanno partecipato in tutto 88 autori per un totale di 748 foto così suddivise: 341 per il tema colore, 311 per il tema b/n e 96 per il tema obbligato Calabria.

Dopo aver esaminato le foto, la Giuria ha deciso di ammettere n. 284 foto per la sezione a Tema Libero Colore, 282 foto per la sezione a Tema Libero B/N e 79 foto per la sezione a Tema Obbligato Calabria e di assegnare i premi in palio così come di seguito riportato:

Tema Libero Colore:

1° Classificato Zuffo Emanuele con "Letture Estive"

2° Classificata Carniti Maria Teresa con "Viaggio Nella Mente Delle Donne"

3° Classificato Firmani Giovanni "Finestra E Lockdown"

Tema Libero B/N:

1° Classificato Cappuccini Gianfranco con "I Ragazzi Di Suor Maria"

2° Classificata Mesiti Mariella con "Sara";

3° Classificato Nola Francesco con "Solitudine"

Tema Obbligato Calabria

1° Classificata Quaranta Maria Giovanna con "Pepper Earing"

2° Classificato Romano Stefano con "Tradizioni Calabre"

3° Classificato Papaiani Franco con "Riti Religiosi 1"

Premi Speciali

-Greco Alessandro con "È Arrivata La Diva": 1° Premio Assoluto Trofeo Fata Morgana;

-Quaranta Maria Giovanna con "Pepper Earing" Premio Speciale Migliore Autore Calabrese;

-Forte Marta con "Riflesso": Premio Speciale Under 18;

-Magini Azelio con "Tutti In Fila": Premio Speciale Paesaggio;

-Aicardi Giorgio con "Ops Un Fotografo": Premio Speciale Macro;

33° TROFEO FATA MORGANA



Primo premio colore Emanuele Zuffo



Secondo premio colore Maria Teresa Carniti



Terzo premio colore Giovanni Firmani

ORGANA DI REGGIO CALABRIA



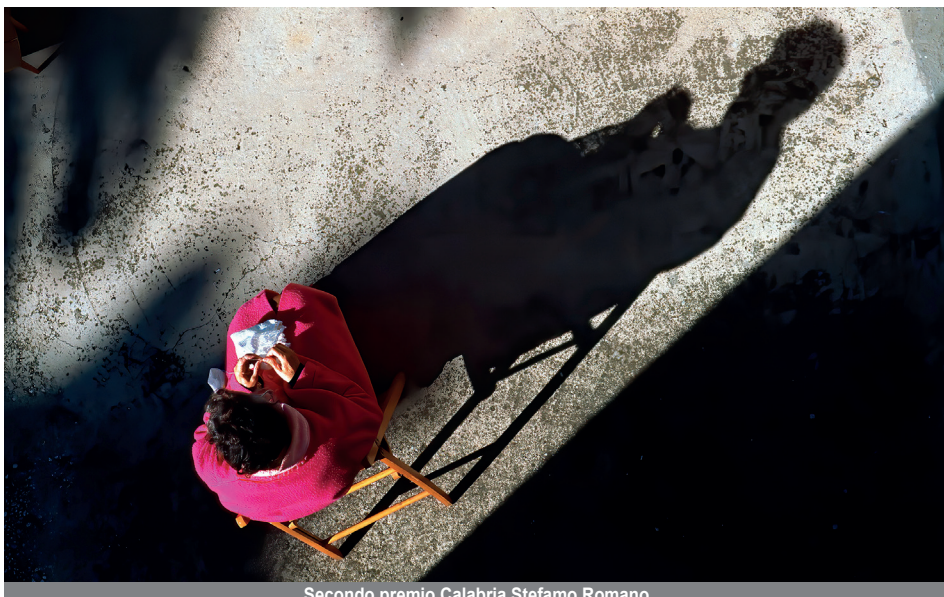
Secondo premio bn Mariella Mesiti



Primo premio assoluto Alessandro Greco



Primo premio Calabria Maria G. Quaranta



Secondo premio Calabria Stefano Romano

Segnalati:

Romagnoli Daniele con "Cantiere Navale Dhaka 3"; Bardazzi Fiorisa con "Alla Fermata"; Curti Luigi con "La messa al Tempo Del Covid"; Marcone Marco con "Escuela De Circo"; Carniti Maria Teresa con "Desnuda"; Zampini Roberto con "Nella Vigna"; Bianco Vincenzo con "l'Onda Perfetta"; Greco Alessandro con "1964"; Semiglia Antonio con "Sguardi n. 2"; Magini Azelio con "Palazzo Della Civiltà Italiana"; Bruno Oliveri con "Langhe 2"; Pettazzi Claudio con "Palazzo Lombardia 1"; Romagnoli Daniele con "Surma Boy 1"; Firmani Giovanni con "Ripresa Con Monito"; Grezzani Giulio con "Look Up"; Zarrelli Saverio con "L'Attesa"; Monorchio Alessandro con "Sila - Il Treno Dei Ricordi. Aspettare"; Curti Maria Cristina con "Gente di Verbicaro".



Terzo premio Calabria Franco Papaiani

-Marcone Marco con "El Nino": Premio Speciale Figura Ambientata;
-Merello Marco con "Tra Gli Spruzzi": Premio Speciale Giuria Natura;
-Zurla Marco con "Il Sogno": Premio Speciale Street;
-Stuppazzoni Paolo con "Bradipi": Premio Speciale Sport;
-Palladini Roberto con "Il Fotografo": Premio Speciale Ritratto;
-Tiberio Valerio con "The Oculus": Premio Speciale Architettura.

di Franco Calabrese

Si è conclusa la 21° Edizione del Concorso Fotografico Nazionale indetta dal Fotoclub L'Occhio di Galatone per l'anno 2020. Hanno partecipato 64 autori per un totale di 486 fotografie. La giuria composta da: Pietro Gandolfo Presidente Unione Italiana Fotoamatori Giurato U.I.F. Chiusanico (Imperia), Nino Bellia Presidente Onorario Unione Italiana Fotoamatori S. Flavia (Palermo), Antonio Buzzelli Consigliere Nazionale U.I.F. Presidente Gruppo Fotografico "La Genziana" Giurato U.I.F. Pescara, Giorgio Maghenzani Segretario Provinciale UIF di Lecce e V. Presidente C.F. L'Occhio Noha (Lecce) e Mino Presicce Delegato di zona UIF e socio C.F. L'Occhio Nardò (Lecce) ha assegnato i seguenti premi messi a disposizione dagli organizzatori del Concorso:

Sezione Colore

1° Premio ad Azelio Magini di Arezzo per l'opera "Melamargia galathea"

2° Premio a Gianfranco Cappuccini di Alessandria per l'opera "Il piccolo Shamir"

3° Premio a Roberto Palladini di Marchirolo (VA) per l'opera "Lorenzo"

Premio Speciale Naturalistica a Domenico Vallonchini di Teramo per l'opera "Flying"

Premio Speciale Macro a Ivano Santini di Piombino (LI) per l'opera "Eleganza"

Premio Speciale Paesaggio a Francesco Lagana' di Reggio Calabria per l'opera "Macchie d'Autunno"

Premio Speciale Still Life a Renzo Mazzola di Ledro (TN) per l'opera "Cin Cin"

Sezione Bianco e Nero

1° Premio ad Antonio Semiglia di Taggia (IM) per l'opera "Sguardi n. 2"

2° Premio a Daniele Romagnoli di Ferrara per l'opera "Ragazze surma"

3° Premio a Mariella Mesiti di Marchirolo (VA) per l'opera "Sara 1"

Premio Speciale Ritratto a Maria Teresa Carniti di Crema (CR) per l'opera "Mani di donna 02"

Premio Speciale Architettura a Claudio Pettazzi di Milano per l'opera "Doha MIA 2"

Premio Speciale Street a Giulio Grezzani di Albisola Superiore (SV) per l'opera "Look Up"

Premio Speciale Sport a Marina Brancaccio di S. Benedetto del Tronto (AP) per l'opera "Triathlon"

Altri Premi Speciali

Premio Migliore Autore Regione con maggior n. di partecipanti ad Azelio Magini (Toscana)

Premio Migliore Autore Pugliese a Giorgio Biasco di Specchia (LE)

Premio Migliore Autrice Donna a Maria Teresa Carniti di Crema (CR)

Segnalazioni di merito

Giorgio Aicardi di Pietra Ligure (SV) per l'opera "Ops un fotografo"



Primo premio colore Azelio Magini



Primo premio bn Antonio Semiglia



Secondo premio BN Daniele Romagnoli



Terzo premio colore Roberto Palladini



Terzo premio bn Mariella Mesiti



Miglior autore pugliese Giorgio Biasco



Premio speciale macro Ivano Santini



Premio speciale naturalistica Domenico Vallonchini

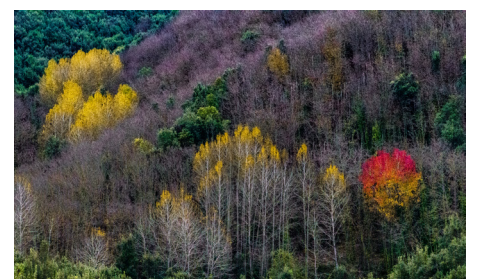


Premio speciale architetture Claudio Pettazzi

Medardo Alberghini di Pieve di Cento (BO) per lo'opera "Macchinista"
 Giorgio Amendolara di Corigliano-Rossano (CS) per l'opera "Futuro"
 Eduardo Gentile di Sulmona (AQ) per l'opera "The italian food"
 Mario Iaquinta di S. Giovanni in Fiore (CS) "Ice cream break"
 Renato Piazzini di Firenze per l'opera "Il nonno"
 Elisa Poggi di Stella (SV) per l'opera "Tatoo"
 Antonio Semiglia di Taggia (IM) per l'opera "Tango show"
 Sono state presentate n. 252 foto per la sezione Colore e n. 234 foto per la sezione Bianco e Nero e sono state ammesse n. 144 foto per la sezione Colore e n. 143 foto per la Sezione Bianco e Nero



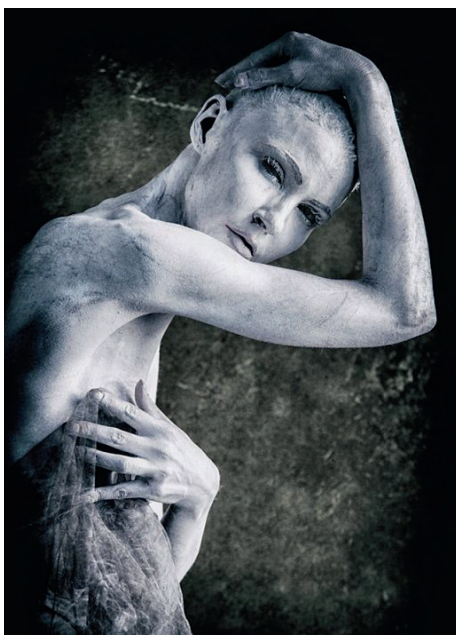
Miglior autrice Maria Teresa Carniti



Premio speciale paesaggio Francesco Laganà



Premio speciale sport Marina Brancaccio



Maria Teresa Carniti medaglia d'oro Sez.Colore

La diciannovesima edizione del circuito fotografico internazionale del ponente ligure ha fatto registrare anche in questa occasione una nutrita partecipazione di autori UIF molti dei quali hanno avuto lusinghieri riconoscimenti. Questi gli autori UIF premiati :

Sezione colore

Merello Marco ,foto "Tra gli spruzzi" Gold Uif Ranzi Hm Torria

Carniti Maria Teresa ,foto "Desnuda" Gold Psa Torria

Gentile Edoardo , foto "The Italian Food" Gold Uif Torria

Alderighi Massimo, foto "Biblio" Hm Mallare

Magini Azelio, foto "Ortotteri" Hm Mallare Sezione bianco e nero

Merello Marco, foto "Lo stacco" Gold Psa Mallare

Palladini Roberto, foto "Il Fotografo" Gold Fiap Torria

Semiglia Antonio, foto "Orsolo" Gold Uif Ranzi

Romagnoli Daniele, foto "Portatore di Pietre 3" Hm Ranzi Hm Torria

Alderighi Massimo, foto "Curioso" Hm Mallare

Semiglia Antonio, foto "Nel borgo" Hm Ranzi

Vizzoni Marzio, foto "Reading the news" Hm Ranzi

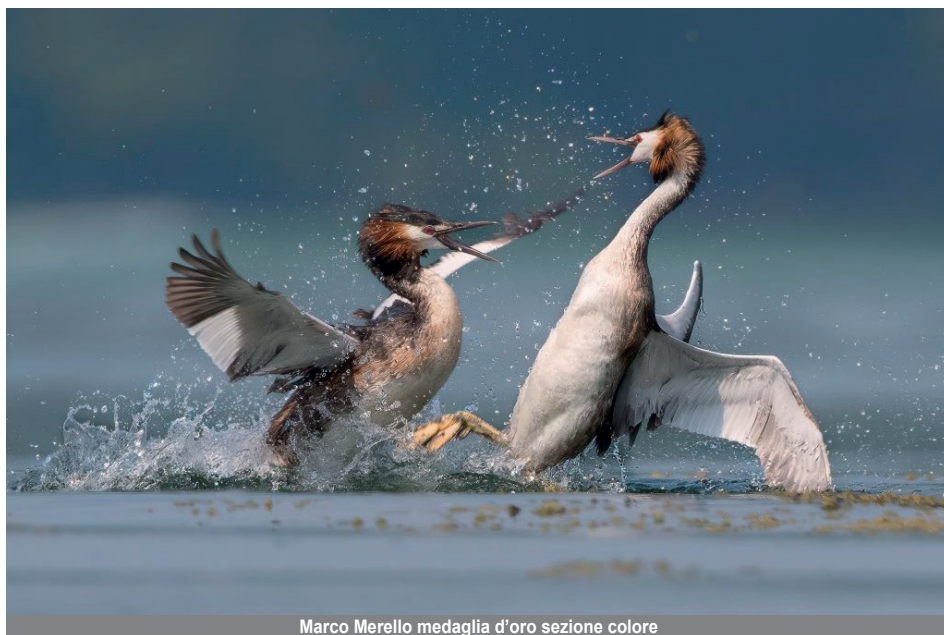
Del Ghianda Fabio, foto "Similitudini" Hm Mallare

Sezione giornalismo

Del Ghianda Giulia, foto "No trousers on the Tube" Gold Fiap Torria

Romagnoli Daniele, foto "Coraggio" Silver Uif Torria Hm Ranzi

Mazzola Renzo , foto "Tampone" Hm Torria



Marco Merello medaglia d'oro sezione colore



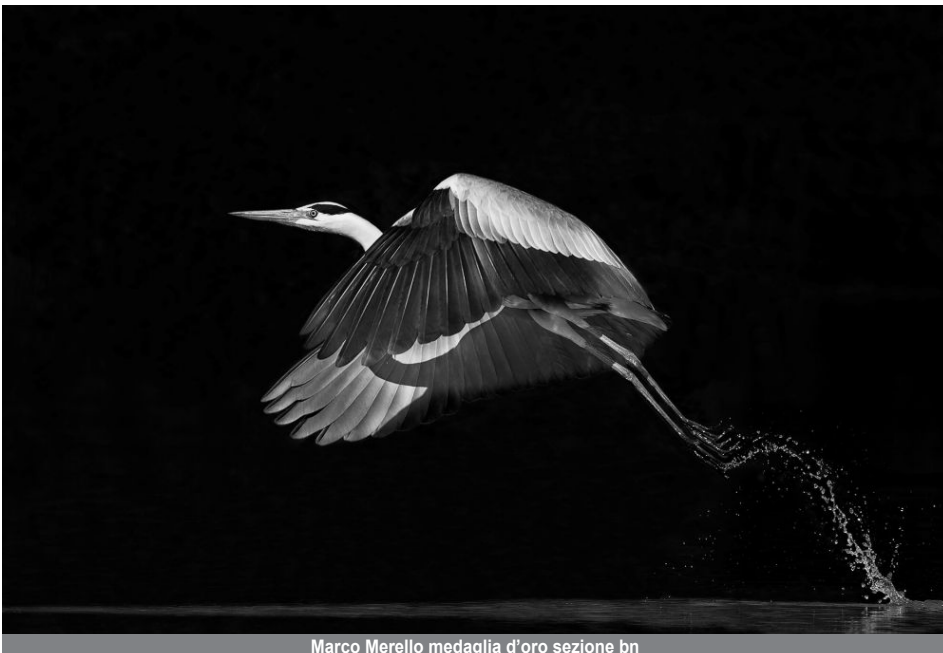
Eduardo Gentile Medaglia d'oro sezione colore



Roberto Palladini medaglia d'oro sezione bn



Giulia Del Ghianda Medaglia d'oro sezione Giornalismo



Marco Merello medaglia d'oro sezione bn



Daniele Romagnoli medaglia d'argento sez.giornalismo



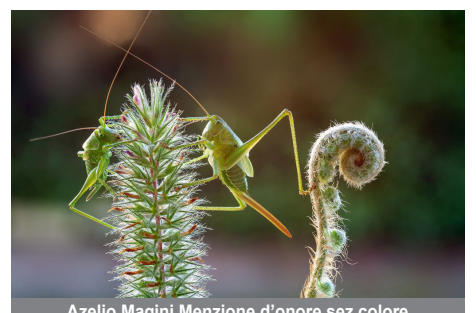
Massimo Alderighi Menzione d'onore sez.bn



Antonio Semiglia medaglia d'oro sezione bn



Fabio Del Ghianda Menzione d'onore sez.bn



Azelio Magini Menzione d'onore sez.colore

Leggiamo le vostre foto

Proposte Fotografiche

a cura di Luigi Franco Malizia

*Per partecipare a questa rubrica, rivolta in particolare ai giovani,
inviate le vostre foto all'indirizzo e-mail: gazzettinofotografico@uif-net.com.
Le foto devono avere il lato lungo di circa 2.000 pixel e risoluzione 300 dpi*



Maria Fusaro

Acri (CS)

La domenica andando a messa

Un bell'esempio di ritrattistica attinente a quello che in campo cinematografico viene definito "primo piano", raffigurazione che mira a cogliere adeguatamente non solo i tratti fisionomici ma anche quelli espressivi del soggetto. Maria privilegia la posizione di profilo, dando adito al cosiddetto "tre quarti" attuato in arte pittorica sin dal Rinascimento e che, complice in questo caso lo sguardo obliquo del soggetto, ne determina vitalità e dinamismo. Sguardo intenso e comunicativo a validare la reciproca empatia tra fotografa e fotografata, ma in certo modo anche riservato e reso incisivo dal foulard-copricapo tenuto "a bada" dal discreto gesto della mano della bella ragazza. Elementi, quest'ultimi, come votati a giustificare il titolo conferito da Maria alla rappresentazione.



Angelo Faggioli

Turbigo (MI)

Uzbekistan

Interessante scatto "reportagistico" attinente ad un momento della lavorazione di un pregiato tappeto "made" in Bukara, città dell'Uzbekistan, nell'Asia centrale. Un antico detto del luogo recita che "la casa inizia dove si diffonde un tappeto", elemento utile e decorativo quanto indicativo dell'agiatezza di una famiglia uzbeka. Giusta inquadratura e taglio essenziale, Angelo veicola l'attenzione su concentrazione e abilità manuale di una donna alle prese con materiale ed elementi della tessitura. Immagine di un inserto documentario che trascende, una tantum, sontuosi squarci paesaggistici o aspetti marginali quando non "pietistici" dell'etnia approcciata, per dirci delle tradizioni, cultura e operosità della stessa. In maniera semplice e incisiva al tempo stesso.



Luigi Curti

Luzzi (CS)

Lo strupro

"Lungi dal proprio ramo,/Povera foglia frale,/Dove vai tu?...". (G. Leopardi). Leggera e inerme nella sua struggente bellezza, irretita e ferita dalla gratuita e bieca "violenza" del filo spinato. Scatto, questo di Luigi, a consistente impatto estetico ed alta valenza simbolica, efficace omaggio-denuncia contro lo strupro nella giornata avversa alla violenza sulle donne. Sensibilità e sagacia creativa per un'immagine toccante sul piano emozionale quanto intrigante su quello della composizione. Tutto concorre a dare lustro e significazione alla foglia-simbolo attenzionata : dal giusto taglio dell'inquadratura al nitore e alla vivacità dell'assetto cromatico, sino al razionale ed estetizzante sfuocato del fondo.

Eduardo Gentile

Sulmona (AQ)

Quattro chiacchiere

Quattro anziane signore o comari, che dir si voglia, a colloquio sulla panchina ubicata a ridosso di un verosimile sobborgo cittadino. Quattro comari per "quattro chiacchiere". All'ordine del giorno il più e il meno, il come, il quando e il perchè. "Gossip" di periferia. L'atmosfera è pacata e serena, nulla che trascenda le righe, e sul piano comportamentale e su quello abbigliamentoale delle donne. Altrettanto discreto e sobrio è l'approccio del fotografo alla scena. Taglio semplice dell'inquadratura, razionale e ameno bilanciamento tonale del bianco e nero per una narrazione fresca e spontanea. Direi che proprio nella semplicità sta la forza di questo normale scatto "reportagistico" della quotidianità.



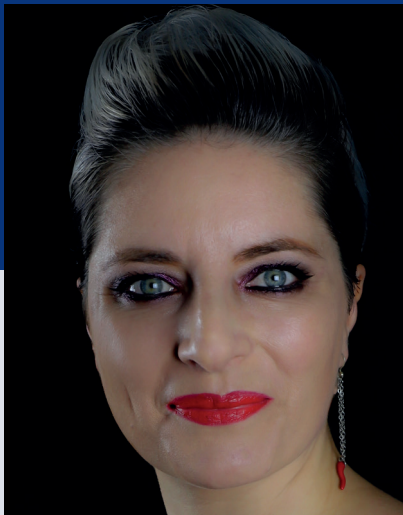
Giorgio Paparella

Savona

Mare d'inverno

"E la barca tornò sola", è il titolo di un triste brano musicale composto dal maestro Ruccione nel lontano 1954. "E la barca restò sola", potrebbe forse essere il sottotitolo di questo malinconico "Mare d'inverno" di Giorgio Paparella. Digressione a parte, d'acchito mi pare di poter dire che lo scatto operato dall'autore savonese palesa tutti i giusti requisiti di ordine introspettivo e tecnico per farsi apprezzare. Qualcuno sostiene che il fermento emotivo alimentato da una foto trascende l'ortodosso impiego delle regole compositive. Diciamo che nel caso specifico l'asserzione denoterebbe qualche limite, laddove si dovesse pensare al ruolo marginale di taglio, studio della luce, coloristica, contrasto, veicoli di sensazioni ed emozioni a fronte dello scenario "drammaticamente" evocativo così magistralmente interpretato dall'amico Giorgio.

I fotografi UIF MARIANNA LORIA



Marianna nasce il 5 aprile 1977 a Cosenza, ma vive e lavora a S. Giovanni in Fiore (Cs). La passione per la fotografia si è sviluppata solo pochi anni fa anche se il gusto, quello che chiamano "occhio fotografico", nasce in realtà dai suoi studi artistici all'Istituto Statale d'Arte di S. Giovanni in Fiore. Con la macchina fotografica in mano, all'inizio era solo il desiderio di "fermare" dei momenti, non importava chi o cosa fosse. Poi la ricerca, lo studio della tecnica da autodidatta, gli strumenti necessari alla realizzazione di foto che sorprendevo l'osservatore, prima ancora di Marianna. Il termine fotoamatrice la rappresenta appieno: Marianna riserva tutto il tempo che le resta, quando smonta dai suoi turni di infermiera, a lavorare nel suo piccolo studio che, col passare degli anni, è diventato un deposito di esperienze, di ricordi che scorrono tra un dettaglio ricercato in natura e paesaggi di ampio respiro. Fino ai suoi ritratti, in cui predilige la figura femminile, ma con quel suo andare "oltre il ritratto" che l'ha spinto a mettere in piedi la sua prima mostra personale nell'agosto 2019, nel seicentesco Castello di Caccuri e nell'ambito del "Premio letterario Caccuri". Colore, bianco e nero, non importa: Marianna lascia sempre che sia la luce ad attraversare la materia, obliquamente, nella traccia immaginifica che appartiene solo ai sogni. Una delle sue foto poi, scattate in piena pandemia ad una sua collega infermiera, attira l'attenzione anche di testate oltreoceano: non si smette di guardarla quella luce strana che attraversa gli occhi verdi di un volto teso, ma anche rassicurante, nascosto parzialmente da una mascherina. Marianna è in continua ricerca, ma ama farsi sorprendere: l'inatteso può essere sempre fonte delle emozioni più preziose.

